



PERSI DUE ANNI DI CRESCITA ECONOMICA **- Lieve Tendenza al Miglioramento -**

30 novembre 2009 (Ginevra) - L'Associazione Internazionale Trasporto Aereo (IATA) ha reso noti i risultati del traffico programmato internazionale per il mese di ottobre 2009 che hanno fatto registrare un leggero miglioramento. La domanda passeggeri è aumentata dello 0,5% in rapporto ad ottobre 2008. La domanda internazionale merci ha fatto registrare livelli inferiori allo 0,5% in rapporto allo stesso mese del precedente anno, il che si traduce in un miglioramento se paragonato al crollo del 5,4 % registrato a settembre. I *load factor* per passeggeri e cargo sono sempre stazionari ai livelli precedenti alla crisi, vale a dire rispettivamente del 78,0% e 54,1%.

La tendenza al miglioramento che è iniziata a partire dal mese di marzo, dopo che la domanda passeggeri aveva toccato il fondo, ha assunto un andamento di crescita simile a quello del 2006 e 2007. A meno che non si verifichi un rimbalzo incredibile ed irrealistico della domanda che si trova ora a livelli di confinamento, non si prevede a breve termine una ripresa della tendenza che emuli i livelli registrati nel corso del periodo che va dal 2005 ai primi mesi del 2008. "All'industria questa crisi è costata due anni di crescita. Adeguare i costi e la capacità per riuscire ad arrivare alla realtà di quel periodo costituisce veramente un compito difficoltoso ed arduo," ha detto Giovanni Bisignani, Direttore Generale e CEO di IATA.

Il miglioramento dei *load factor* ai livelli pre-recessione è praticamente il risultato di un'attenta gestione della capacità. In rapporto ai livelli di ottobre 2008, la capacità globale per il passeggeri è scesa del 3,3%. Valutata indipendentemente dalle fluttuazioni stagionali, la domanda passeggeri ha praticamente mostrato un andamento piatto nel corso di tutto il 2009. In risposta alla precipitosa caduta della domanda, la capacità cargo registrata ad ottobre è stata del 7,4% al di sotto dei livelli del precedente anno.

Gli adeguamenti della capacità cargo hanno fatto sì che un gran numero di aerei merci siano stati tenuti in rimessa o messi in prepensionamento, il che si è tradotto in una riduzione della flotta pari al 4,9%. All'opposto, la flotta passeggeri continua ad espandersi ad un ritmo dell'1,8% dato che il numero dei nuovi velivoli introdotti è superiore al numero dei velivoli messi a riposo o ritirati. L'utilizzo medio di velivoli, sia di piccole che di grandi dimensioni, è ora del 6% inferiore a quello dei primi mesi del 2008. Minore è l'utilizzo dei beni strumentali, maggiore è l'aumento dei costi operativi.

I rendimenti rimangono sotto forti pressioni. Sebbene vi sia stato un leggero aumento delle tariffe nel corso della metà dell'anno, volare oggi, in termini reali, risulta del 20% più a buon mercato rispetto ad un anno fa.

Domanda internazionale passeggeri

- ***La domanda passeggeri è ora migliorata del 6% rispetto ai più bassi livelli raggiunti a marzo 2009, ma si trova comunque del 5% al di sotto del picco registrato agli inizi del 2008.***
- In rapporto a settembre, a seguito degli adeguamenti stagionali, i valori dei vari volumi passeggeri sono aumentati dello 0,8%. I vettori di tutte le regioni, tranne quelli dell'area Asia-Pacifico, Medio Oriente e Nord America, hanno assistito ad ottobre ad un aumento della domanda in rapporto allo scorso settembre.
- I **vettori dell'area Asia-Pacifico** hanno visto la domanda crescere dello 0,9%; inferiore rispetto al 2,1% registrato a settembre. I vettori di questa regione, insieme ai vettori europei, sono quelli che hanno assistito all'aumento maggiore della domanda rispetto ai minimi registrati nei peggiori periodi.
- Ad ottobre la flessione della domanda del 3% fatta registrare dai **vettori europei** è da considerarsi un miglioramento in rapporto al crollo del -4,2% verificatosi per questi vettori nel mese di settembre. La domanda per i vettori europei si trova sempre al di sotto dei livelli dell'anno scorso a causa dell'indebolimento delle tratte d'oltre Atlantico ed all'interno dell'Europa.
- I **vettori del Nord America** hanno assistito ad un significativo aumento della domanda internazionale del traffico passeggeri nel corso della metà del 2009. I sostanziali tagli sulla capacità effettuati sia sulle tratte d'oltre Atlantico che d'oltre Pacifico hanno ridotto i livelli del traffico a -2,6% nel mese di ottobre ed hanno quindi fatto registrare una flessione rispetto ai livelli del 2008.
- I **vettori del Medio Oriente** hanno assistito ad una crescita della domanda del 4,3% (in rapporto al 18,2% del mese di settembre), si tratta del miglior risultato ottenuto fra tutte le regioni. I vettori della regione continuano ad espandere la capacità: il 15,3% ad ottobre con un andamento più veloce rispetto alla crescita della domanda.
- I **vettori dell'America Latina** hanno registrato significativi aumenti della domanda passeggeri, che è cresciuta del 9% in rapporto al 3,4% registrato a settembre. I vettori della regione continuano ad espandere la capacità e crescono del 3,7% in relazione al 2008
- I **vettori africani** hanno registrato ad ottobre una riduzione della domanda del 2,6%, ma si tratta di un miglioramento in rapporto alla livelli pari a -4,2% registrati a settembre.
-

Domanda internazionale merci

- ***Il traffico cargo si attesta a livelli del 14% superiori rispetto al minimo registrato a dicembre 2008, ma rimane tuttavia del 15% al di sotto del miglior risultato dei primi mesi del 2008.***
- In rapporto a settembre 2009 e successivamente agli adeguamenti stagionali i volumi cargo sono aumentati del 2,5%. In tutte le regioni i vettori hanno fatto registrare ad ottobre un miglioramento delle condizioni della domanda rispetto ai valori di settembre 2009.
- I **vettori europei** hanno assistito alla maggiore flessione della domanda: 11,3% in rapporto ad ottobre del 2008— non v'è stata praticamente variazione a seguito del 13% di flessione registrata a settembre. I vettori di questa regione sono stati anche i più incisivi in relazione all'adeguamento della capacità con un taglio del 12,4% operato in rapporto ai livelli del precedente anno.
- I **vettori del Medio Oriente** hanno visto la domanda crescere del 18,4%. Si tratta di un risultato significativamente migliore rispetto alla crescita del 3,6% registrato a settembre anche per quanto riguarda la capacità della domanda superata dell'11,2%.
- I **vettori del Nord America** assistono ad una crescita della domanda dello 0,5% e ad una flessione della capacità pari al 12%.

- I **vettori dell'America Latina** hanno registrato una crescita del 6,7% che si traduce in un significativo aumento in rapporto alla crescita dell'1,8% registrata a settembre.
- I **vettori dell'area Asia-Pacifico** hanno assistito ad una crescita dell'1,9% in rapporto al valore -3,1% registrato a settembre. I vettori di questa regione hanno beneficiato di un aumento della circolazione delle merci generata dai primi e rafforzati spunti di ripresa economica di questa regione a seguito dell'accresciuta produzione industriale che si fa sentire in maniera consistente in numerose economie.
- I **vettori africani** hanno visto la domanda scendere del 3,8%, il che rappresenta un miglioramento rispetto alla flessione pari a -6.9% registrata a settembre.

“Questa recessione sta mettendo in luce ed enfatizza una debolezza strutturale dell'industria. L'impossibilità di superare le frontiere politiche ha creato un'industria iperframmentata. L'industria è malata dal punto di vista finanziario ed il rimedio per il consolidamento oltre frontiera non serve a niente perché le strutture di regolamentazione sono arcaiche. Le nostre operazioni commerciali dovrebbero essere guidate dalle forze di mercato. Al contrario, il sistema bilaterale instaurato nel corso degli anni '40 colloca i governi nella posizione di controllo su ciò che i mercati forniscono e ciò limita l'accesso al capitale globale e restringe la proprietà. Non esiste nessun'altra industria a dover affrontare impedimenti di regolamentazione così gravi,” ha detto Bisignani.

All'inizio di questo mese, Cile, Malesia, Panama, Singapore, Svizzera, Stati Uniti, e l'UAE, con l'appoggio della Commissione Europea, hanno firmato una relazione multilaterale in materia di principi politici concernenti la liberalizzazione dell'aviazione. Questi principi vertono a promuovere le normali libertà commerciali inerenti l'accesso ai mercati, l'accesso al capitale (proprietà) ed in materia di prezzi intesi su base paritaria. Secondo gli studi effettuati da InterVISTAS, l'impatto economico di tale liberalizzazione potrebbe accrescere il PIL dello 0,86%.

“La gestione di questa crisi richiederà l'utilizzo di qualsiasi strumento che qualsiasi altra industria riceve invece gratuitamente. I principi sono stati sviluppati da governi che coprono il 60% dell'aviazione globale. Ora la sfida diventa duplice. Gli stati che hanno firmato hanno bisogno di applicare essi stessi questi principi man mano che aspettano che altri stati sopraggiungano. La relazione multilaterale contenente questi principi politici non è una panacea, ma rappresenta tuttavia, in un momento difficile, un passo avanti nella giusta direzione. Un'industria dell'aviazione sana dal punto di vista finanziario funge da catalizzatore indispensabile a livello di economia globale,” ha detto Bisignani.

- IATA -